Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4490
BRAIDENSE
MILANO

50

L' ALFIER FANFARONE.

Intermezzi Comici Musicali,

Da interporsi nel Drama Intitolato

L' EUMENE,

Che si rappresenta nel Teatro dell' Illustriss. Pubblico di Reggio l' Anno 1714. in occasione della Fiera.

In Reggio, per Ippolito Vedrotti. 1714.
Con licenza de' Superiori.

PRIMO
INTERMEZZO.

Cocchetta, e poi Fanfarone.

Coc. BElla cosa! son la Sposa,
E vuol dire in buon volgare,
Ch' or io posso stare, e andare,
Praticare, e conversare,
Far valer la cortesia,
E mostrar galanteria
Con intiera libertà.
Oh! direte: le Zitelle,
S' han giudizio, e se son belle,
Ponno anch' elle far l' istesso.
Lo confermo: lo confesso;
E lo fanno; mà poi vanno
A' qual rischio? non si sà.
Bella &c.
Lodato il Ciel: già son promessa. In chi?
Ne l' Alfier Fanfaron. Soldato? e bene?
Potrà crepar più presto: ei non è bello:
,, Lo sò. Non è gentil: non è galante:
,, Per marito lo vo', non per Amante.
,, Cocchetta l'ami? Io? nulla. Il tengo in fede
,, Con parole d' amor tenere, e scaltre:
Tù non l' ami, e lo prendi? Io vo' marito
Per fare à modo mio, come fan l' altre.
Ec-

Eccolo: à che mai pensa? A' te, Cocchetta.
Fan. Temo d' averla fatta. Il prender moglie
Sempre fù rischio.
Or poi.... Cocchetta è bella,
Ed hà cert' occhi furbi... Io non vorrei,
Ch'ella m' incocchettasse: n' hò gran tema.
,, Son Fanfaron. Se troverò mosconi
,, Teste, e gambe per aria:
,, Ed essa.... un brodo.... [mia?
Basta.... ella è quì; vediam. Cocchetta
Coc. Badate a' fatti vost... che? siete voi?
,, Scusate. Io vi credei qualche insolente;
,, Ed or, che vostra sono, a' versi altrui
Io risposi col tuon d' una guanciata. [ta.)
Ve ne chiedo perdono. *Fan.* (Ella è onora-
,, Vi perdono di cor. *Coc.* V' hò fatto male?
Fan. ,, Poco mal. *Coc.* Siete rosso.
Fan ,, Oh questo è nulla.
Coc. ,, N' hò dolor. *Fan.* Niente.
Coc. Oh Dio! *Fan.* (Buona fanciulla.)
Or per le nozze.... *Coc.* Sù.
Fan. Voglio .... *Coc.* Sù, quando?
Fan. Diman.... *Coc.* Perche non oggi?
Fan. Anch' oggi. *Coc.* Andiamo.
Fan. Con que' mille, che in conto ebbi di dote,
Vi cōprerò. *Coc.* Non voglio, che spendiate
Pur un soldo per me. *Fan.* Doñe, imparate.
Coc. (Veggo colà)... Guardate, s' hò bisogno:
Guardate, ch' Inventario or quì vi mostro;
E tutto ciò, ch' è mio, diventa vostro.
Fan.

Fan. L'accetto volontier. Leggiamo un poco.
Coc. [Colà veggo Tigrino, un mio.. cui deggio
Rispoſta d'un biglietto, e l'hò già pronta.
Mà come far?] vedremo.
Fan. E che guardate?
Coc. Vn'amica di Corte. Or via leggete.
Fan. ,, Trè Buſti di bucato. *Coc.* Eh di broccato.
Fan. ,, Trè Sultane in cãpagna. *Co.* Voi fallate.
,, Trè Sottane compagne; andate avanti.
Fan. Trenta, e più guardinfanti.
Coc. Vh! che direte?
Trenta paja di Guanti. *Fan.* Ah sì l'intẽdo.
Coc. Tutto è voſtro.
Fan. Và ben: ſei cor.... m' imbroglio;
Sei cor.... *Coc.* nette, e ſon voſtre.
Fan. Io non le voglio. [tate?
Coc. Leggete pur. *Fan.* Due man.... Chi ſalu-
Coc. La Regina, che paſſa. *Fan.* E la chiamate?
Gran confidenza! Io là però non veggo
Che un certo Narciſin....
Coc. Chi? quegli? è Aldano
Giovine oneſto, e mio Cugin germano.
Fan. Via via queſti germani. Ei morde il guãto:
Si dà de l'aria: infarinato hà 'l doſſo:
Puzza d'ambretta:
Il piè ſempre hà in cadenza:
Mai non ſi copre, ed hà ſul viſo un neo:
Baſta così. Colui fà il Cicisbeo.
Signora Cocchetta,
Vi parlo alla ſchietta,

Vel dico à buon' ora:
Non voglio riſetti,
Nè tanti amoretti
Col terzo, e col quarto;
Col quinto, e col ſeſto.
Serva voſtra: Ad un, che và.
E' ben' ora: Ad un, che viene.
Mi fà grazia: Ad un, che ſtà;
Non conviene: non ſtà bene:
Non è mal, mà temo il reſto.
Signora &c. [lo,
Coc. [Tigrin mi manda il Nano. In queſto anel-
Per burlar Fanfaron, tengo il ſegreto]
Viene il Nano, e ſi accoſta à Coch.
Farò quel, che vorrete. *Fã.* Or chi è coſtui?
Coc. Queſto è il Nano di Corte.
Fan. Oh che figura!
Coc. Salutar lo poſs'io? *Fan.* Quanto vi piace.
Coc. Che fà Tigrin? che fà?
Fan. Che brutte ſmorfie!
Coc. E' muto il poverin. Tigrin che dice?
Fan. Mà chi è queſto Tigrino?
Coc. Vn Cagnoletto.
Fan. Che dice, chiedi à lui? parlano i cani?
Coc. ,, Meglio, che i Papagalli. In Cappadocia
,, Parlano molte beſtie. *F.* Ed anche altrove.
Coc. Io ſono poi d'un cor tanto amoroſo,
Che ſenza il mio Tigrin morir mi ſento.
Portagli queſti dolci. *dà al Nano le coſe*
Io vengo pazza [*dolci.*

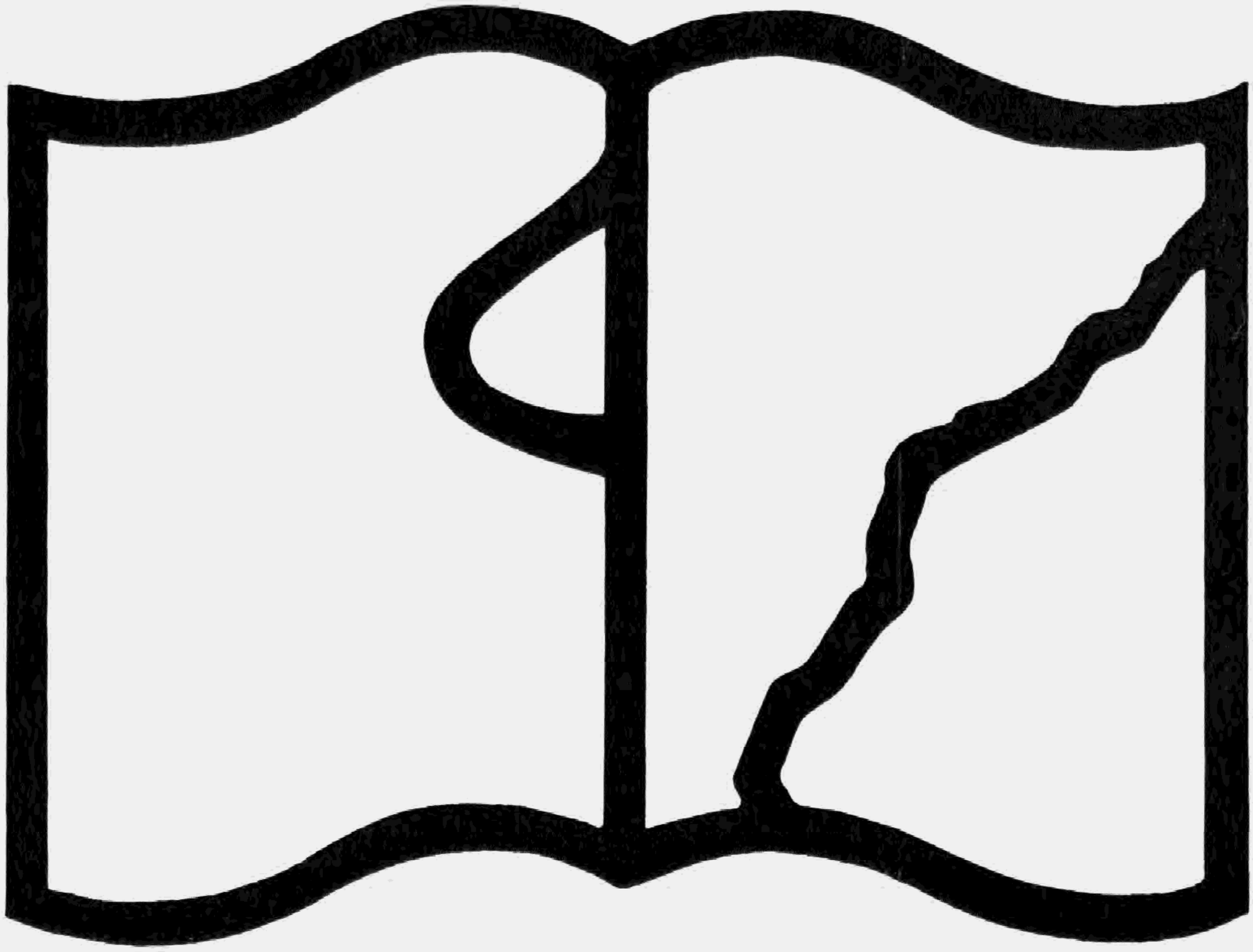
Per l' amor di Tigrin. *F.* Buona ragazza!
Coc. Prendi (ahimè.)
Fan. Che vi cadde? *Coc.* Niente, niente.
Fan. Quella è una Carta. *Coc.* E' ver.
Fan. Si ſcrive à i cani? [go!
Quella lettera à me. Preſto. Vh che veg-
la lettera è preſa dal Nano, al quale Fan. vuol levarla, mà il Nano ſi trasforma in Gigante.
Coc. La lettera dov'è. *Fan.* Mago è coſtui:
Guarda, guarda.
Coc. Non veggo altri, che il Nano.
Fan. Nano tù chiami un Giganton sì fatto?
Egli è Mago, ò tù Strega.
Coc. O' tù ſei matto.
Fan. Stregone, & cetera,
Coc. Oh! oh! che ingiurie?
Coc. Dammi la lettera.
Fan. Ah! ah! che furie?
Fan. Oh Cocchetta maledetta!
Coc. Con le buone, Fanfarone.
Fan. Lo voglio uccidere;
Mà il ſuo gran Diavolo
Lo porta in sù.
Coc. Per il gran ridere
Mi duol lo ſtomaco:
Non poſſo più.
Fan. Ei più creſce, e mai non cala.
Coc. Vanne, và, prendi una ſcala.
Fan. Con queſti occhi veggo il tutto.
Coc. Son coperti di preſciutto.

Fan. Non la poſſo digerire.
Coc. Fà à mio modo, và à dormire.
Fan. Per sfogar gli ſdegni miei,
Vo' aſpettar, che venga giù.
Coc. Spiritato affè tù ſei,
O imbriaco affè ſei tù.
Stregone &c.

SECONDO INTERMEZZO.

Fanfarone, e poi Cocchetta.

RIdete. Fanfarone, (glie,
C' hà l' onor tanto à cor, già prende mo-
E Fanfaron, ch'è 'l Dio de la bravura,
(Diciamla francamente) ebbe pavura?
Oh queſto nò. Cocchetta viene. E' ſola?
Non m' ingannai, è ſola. Ben venuta.
Coc. Voi quì, Signor Alfiere? (Il mio Trigino
Quì dee venir) ſua ſerva.
Fan. Oh! cerimonie?
Coc. Ella è mio gran Padron.
Fan. Son voſtro Spoſo.
Coc. Spoſo! eh via. *F.* Fan così queſte Demonie.
Coc. ,, Il Nano era un Gigante.
,, Io ſcrivo, e mando
,, Lettere di ſoſpetto: e quel, ch' è peggio,
,, Sono Strega. *F.* Scherzai. *C.* Strega ſon io.
,, Non più. Mi renda....



Testo Deteriorato

ISO 7000

Fan. ,, Ahimè! *Coc.* Mi renda il mio.
Fan. ,, Piano, piano, Cocchetta.
Coc. ,, Io già ſon maledetta.
Fan. ,, Ed io imbriaco. [cotto.
Coc. ,, Lo diſſi, e 'l torno à dir: ò matto, ò
Fan. ,, Paſſi. Mà quel Gigante....
Coc. ,, Egli era il Nano.
,, Io dirvi una bugia? non ſon sì vile.
Fan. ,, O' ch' egli era Gigante, ò un campanile.
Coc. Come volete? orsù le nozze à monte.
Fan. Quegli era il Nano?
Coc. Il Nano. (Ei viene in rete.)
Fan. ,, Vn Gigante parea. *Coc.* Quel, che volete.
Fan. La lettera però da me fu viſta.
Coc. Quella? del mio Sartore era una liſta.
,, Mà che più contraſtar? mi renda il mio.
Baſta così. Però mai non credea ....
Mai nõ cre.. de.. a mai nõ credea (gia ca-
Fan. Non piangete. *Coc.* Oh deſtin! (de.
Fan. Vi preſto fede.
Non pian.... *Coc.* piango d' A ... mor.
[Pazzo, ſel crede]
Cor ſince.. cor ſince.. cor ſince.. ro,
Come il mi .. come il mi .. come il mi .. o,
Nò che al mon .. do, ch' al mon.. do non v'è
Dico il ve.. dico il ve .. dico il ve.. ro
Strapazza .: ſtrapazza .. ta ſon i .. o,
Mà pazien .. mà pazien .. za per me.
Cor &c.
Fan. Non piangete, e parliam.

Coc.

Coc. Dite, e vi aſcolto.
Fan. Chi sà? forſe travidi. *Coc.* (egli è già colto)
Fan. Voi ſapete, chi ſono. *Coc.* Fanfarone.
Fan. De' Macedoni Alfier.
Coc. Ciò m' è ben noto. [crede.
Fan. , Figlio d' alto natal. *Coc.* Cocchetta il
Fan. Conte. *Coc.* Può darſi.
Fan. E gran Baron. *Coc.* Si vede. (tratta,
Fan. Amante. *Coc.* Il sò. *Fan.* Mà ſe d' onor ſi
Geloſo aſſai. *Coc.* La conſeguenza è fatta.
Fan. Or vedete: Io non vo' certa moderna
Galante civiltà. *Coc.* Ben vi comprendo.
Fan. Amori? nò. *Coc.* Mà quali?
Fan. In ſtil laconico
Tutti da me banditi; e più di tutti
L' Amor, ſignori sì, l' Amor Platonico.
,, Servitù? nò due volte. *Coc.* E ſe m' incontro
,, Chi mi ſaluti? *Fan.* Far la viſta groſſa.
Coc. , S' un mi ſtende la man?
Fan. ,, La voſtra indietro.
Coc. Feſtini? *Fan.* Nò: *Coc.* Paſſeggi?
Fan. Nò. *Coc.* Comedie?
Fan. Niſſuna. *Coc.* Opera?
Fan. Nò. *Coc.* Solo mi duole
Per gl' Intramezzi, ove hò ſi gran piacere.
Fan. Lì farem frà noi due tutte le ſere.
Coc. Potrò però far qualche giro in Fiera.
Fan. Nò. *Coc.* Perche?
Fan. Perche ſotto à quelle tende
Tutto il guadagno in un ſol dì ſi ſpende.

Coc.

Coc. Tanto farò. *Fan.* Così d'accordo andremo:
Pace. *Coc.* Sposami pur, poi lo vedremo.
Fan. Son Soldato,
Ed hò sempre il fianco armato;
Mà per dirla, Cocca mia,
Io non vo' portar cimiero:
Amo sol l' infanteria,
Ed in questa Compagnia
Mi contento essere Alfiero.
Son Soldato &c.
Coc. (Tigrin poco può star.) Sù dunque andate
A' preparar le nozze. *Fan.* E' ben dovere.
Addio. *Coc.* Prēdete il core in questa mano.
Fan. Guardate ben, che non ritorni il Nano.
Coc. Or ei dovria venir. Mà qui lo veggio.
Dolce Tigrin l' hò rappezzata bene.
Viene un Giovine, al quale Cocchetta và incontro. Fan. Ritorna e si arresta vedendo Tigrino con Cocchetta.
Fan. Senti: m' ero scordato...ahimè! traveggo?
Nò certamente.
Coc. O caro il mio Tigrino!
Fan. Quello è Tigrino, il Cagnoletto? buono!
Coc. Quanto mi spiace... ò Ciel!
Fan. Nò, nò, seguite
Di far carezze al Cagnoletto. Bello!
Bell' animal! dategli i dolci. Ah indegna!
Coc. [Non paventar. Quì stà l' anello] dite.
Fan. Che dir poss' io?
Vorrai, che ancor m' inganni?

Coc. Perche? *Fan.* Mà chi è colui?
Coc. Quì alcun non vedo.
Fan. Quel pezzo d' uom ben grande, e grosso.
[Quello,
Quel Zerbin, ch' è Tigrino il tuo diletto.
Coc. Il cagnoletto? ov' è? tè tè Tigrino.
Fan. O donne, o donne, o donne! *Coc.* Io non lo
Fan. Quello. *Coc.* Dove? [trovo.
Fan. Quell' uomo. Oh! questa è bella.
Coc. Sei cieco? guarda: una fontana è quella.
Il Giovine si trasforma in una fontana.
Fan. Fontana? *Coc.* Sì Fontana, Fontanissima:
Vedesti? *Fan.* Hò visto, hò visto.
Coc. Or che direte?
Fan. Dirò, che sei Stregona, Stregonissima.
Coc. Guarda, guarda, s' è fontana.
Fan. E' una cosa molto strana.
Coc. Vedi l' acque, ch' ella spande,
Fan. Son confuso da più bande.
Coc. Che bravo Soldato!
Fan. Son tutto bagnato.
Coc. Acqua nanfa, ed acqua rosa.
Fan. Pare odor d' un' altra cosa.
Coc. Ti ricordo il Matrimonio.
Fan. Non mi sposo col Demonio.
Coc. Vieni, vieni un poco in quà.
Fan. Vanne, vanne pure in là.
Coc. Del mio onor quest' è la paga?
Fan. Io non voglio Amor di Maga.
Coc. E che sì, che mio sarai.

Fan. E che nò, che non m' avrai.
Coc. Grida, grida.
Fan. Spera, ſpera.
Tù vedrai,
à 2. Se il negozio ſi farà.
Guarda &c.

TERZO
INTERMEZZO.

Cocchetta, e Fanfarone.

GRand' anello! dirà qualche Dottore
Donde hà tanta virtù? nol sò. mel diede,
Se non erro, un Poeta, e me ne ſervo,
Quand' hò biſogno. Io sò, che Fanfarone
Vuol fuggir; mà però non gli andrà fatta.
Per di quà dee paſſar. Quì mi naſcondo.
Fan. Mettete giù. [*Hà ſeco genti, le quali portano una valige grande.*
Partite. Vn buon ſoldato
Paga così. Vada or Cocchetta, e vada
Il Nano, il Cagnoletto, e la Fontana
E la Spoſa, e la Dote à la malora.
Coc. Dove, dove? *Fan.* Io vi ſon...
Coc. Che robba è quella?
Fan. Io .... *Coc.* Sù riſpondi.
Fan. Fanfaron, coraggio. (paggio.
Vado in campagna: e quello è mio equi-

Coc. , Partir ſenza di me? *Fan.* Senza.
Coc. , Mà come?
Fan. , Come? così. *Coc* Trattienti.
Fan. , Eh! via laſciate,
, Che badin le perſone a' fatti ſuoi.
Coc. , Mà le nozze? *Fan.* Non sò; fattele voi.
Coc. , Deh ſenti.
Fan. , In caſa mia non vo' Tigrini,
Coc. , Il tuo amor?
Fan , Si annegò nella Fontana.
Coc. , Gran rigor!
Fan. , Son più grandi i tuoi Giganti.
Coc. , Ferma, ferma, crudel.
Fan. , Non voglio incanti.
Coc. E parti? *Fan.* Addio.
Coc. Mà ſenza te, che ſei
Il mio ſpoſo, il mio ben?
Fan. Sia tuo diletto
Tigrin, Nano, Fontana, e il Cagnoletto.
Coc. Dimmi almen quattro dolci parole,
Dammi ſolo un' occhiata pietoſa,
Bocca bella, bell'ochio d' Amor.
[Io farò, che ti cali l' umor]
Mio teſoro, mia vita, mio ſole,
Al veder quella mina ſdegnoſa
Per l' affanno mi vien mal di cor.
(Or vedremo ſe dura il rigor.)
Dimmi almen &c.
Dunque più non mi vuoi? nè mio ſarai?
Fan. Men guardi il ciel: per ſpoſo non m' avrai.

La mia valige. *Coc.* Or và.
Fan. Cieli ſoccorſo
Vh la valige hà partorito un Orſo.
La valige ſi trasforma in un' Orſo con catena al collo.

Aiuto, ahimè!
Ah ſignor Orſo,
Signor chiappino,
Pietà, pietà!
Non ſono un torſo,
Son troppo duro
Da digerire:
Cocchetta bella,
Cocchetta cara,
Anima mia,
Mandalo via
Per carità;
Che amore, e fè
Or quì ti giuro,
Se 'l fai partire.
Ajuto &c.

Coc. Orſo vien quà. *Fan.* Reſpiro.
Coc. Or ſon la cara,
Or ſon la bella? *Fan.* Sì: la cara, e bella.
Coc. Mi farai più ſtizzar?
Fan. Mai più Cocchetta.
Coc. Più ſtregga mi dirai? *Fan.* Nò, vita mia.
Coc. Altrimenti Chiappin, *Fan.* mandalo via.
Coc. Riſpondi, ſarai mio? *Fan.* Quando vorrai.
Coc. Non voglio geloſie. *Fan.* Non ſon geloſo.

Coc. Voglio poter anda.... *Fan.* Dove ti piace.
Coc. Al ballo. *Fan.* Al ballo.
Coc. Al corſo. *Fan.* Al corſo. *Coc.* Al gioco.
Fan. Al gioco. *Coc.* In Fiera.
Fan. In Fiera: anche al mercato.
Coc. Parlar.... *Fan.* Co' belli.
Coc. E non badar.... *Fan.* A' brutti.
Coc. Scherzar... *Fan.* Con mille.
Coc. E amoreggiar. *Fan.* Con tutti.
Coc. La moda il vuol. *Fan.* Sò, coſa è corteſia.
Coc. Altrimenti Chiappin. *Fan.* Mandalo via.
Coc. Giura quì di ſpoſarmi. *Fan.* E quì lo giuro.
Coc. La man. *Fan.* La man. *Coc.* Prometti?
Fan. Io ti aſſicuro.
Coc. Or prendi l' Orſo. *Fan.* Io nò.
Coc. Prendi. *Fan.* Lo prendo;
Mà crepo di timore,
Se con le granfie attorno egli mi gioca.
Coc. Andiamo, andiamo.
E' fatto il becco all' oca.
Fan. Finalmente l'hò fatta: e quel, ch' è peggio,
Mi ſon ridotto à condur l' Orſo à Reggio.
Coc. Il cor mi palpita
Per troppo giubilo
Dentro del ſen.
Fan L' acceſa rabbia
Mi rode il fegato
Col ſuo velen.
Coc. E confeſſo,
Che in effetto

Frà le ſpoſe ſpiritose
La più furba, nò, non c' è.
Fan. Et adeſſo frà me ſteſſo
Vò penſando, e ſtrologando,
Chi è più beſtia di noi trè.
Coc. Mio dolciſſimo marito.
Fan Amatiſſima mia ſpoſa.
Coc. Laſcia andar la geloſia
Fan. E tù laſcia la magia.
Coc. Non v' è mal, ſon burle tutte.
Fan. Mà però ſon burle brutte.
Coc. Io vederti più non deggio
Così meſto, e ſconſolato.
Fan. Stò così, perche mi veggio
Troppo male accompagnato.
Coc. Marito mio bello,
Mi ſento rimorſo,
Se parli per me.
Fan. De l' Orſo favello,
M' intendo de l' Orſo,
Non parlo per te.

Il cor &c.

IL FINE.